ANNO XI. Domenica 21 Novembre 1886. N. 543

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato................ " 12

BIBLIOT... Bs. As. NACIO...

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 21 Novembre 1886.

Avviso di concorso

E aperto il concorso al posto di Segretario-Contabile nello Spedale Italiano.

Le persone che intendono concorrere dovranno presentare alla Presidenza la domanda per scritto, corredata da tutti quei documenti che certifichino la idoneità e la condotta del concorrente.

Per sapere le condizioni del concorso potranno gl'interessati presentarsi alla Cancelleria dello Spedale ove ne saranno informati. Le domande saranno accettate fino a tutto il 22 del corrente.

Buenos Aires 16 Novembre 1886.

Il Segretarjo

A. RINALDI GHIMENTI.

Fra un microbio e l'altro

Dopo tante titubazioni e tante incertezze, alfine il Presidente della Assistenza pubblica ha sputato la sua sentenza, annunziando l'esistenza dello *zingaro* fra noi.

Peró lo *zingaro* che é venuto a visitarci non é cattivo e si é limitato per ora a una piccolissima *limpieza*, ed é a sperare che la sua *benignità* non venga meno, e non sfoderi tutta la sua terribile potenza *bacillare*, contro la quale l'Assistenza pubblica ha dettato certe *istruzioni*, di cui voglio occuparmi alcun poco.

×

Il N° 1 delle prescrizioni date al colto pubblico dalla sullodata istituzione dice che la paura é uno dei terribili coefficienti dello *zingaro*, e che per vincerla é duopo *mantenersi in perfetta calma* e *distrarsi senza violare i precetti della igiene, leggere buoni libri e lavorare regolatamente.*

Pei poveri diavoli che devono sudare da mane a sera per guadagnare un tozzo di pane per se è per la famiglia é assolutamente inutile tale prescrizione; devono sgobbare se vogliono mangiare, altro che *distrazioni, buone letture, e lavoro regolato*!

Che cosa s'intenda poi per *buone letture*, vattelapesca!

×

Nei N° 2 e 3 delle prescrizioni la sempre sullodata Assistenza fa propaganda a favore della famiglia Esculapica, osservando che i *libri di medicina*, i *manuali popolari, le ricette e indicazioni pubblicate dei giornali* sono fanfulache dannose e solo é *il medico il miglior consigliere che deve chiamarsi per qualsiasi piccolo disturbo* ecc.

In tal modo *ogni piccolo disturbo* si converte in queste due equazioni :

1 *piccolo disturbo* = 1 visita medica
1 visita medica = 2 nazionali

dunque

1 piccolo disturbo = 2 nazionali.

Corollario : bando alle medicine casalinghe e mano ai nazionali *!*

×

Il N° 4 continua in favore dell' arte medics, sola *capace e competente* per la *cura pronta* ed *adatta* dei *leggeri disordini intestinali.*

Il N° 5 da la consolante notizia che i *casi fulminanti sono eccezionali* e insiste sulle *pronte cure* (mediche, si capisca).

Il N° 6 accenna a rimedi casalinghi, come il *laudano* e i *panni caldi* e ne prescrive l' uso fino all' arrivo del Messia esculapico.

×

Nei N° 7, 8 e 9 delle prescrizioni l' assistenza da degli eccellenti consigli molti peró applicabili in parte soltanto alla gente agiata : ritorna a dire di *evitare le fatiche esagerate, e gli eccessi di lavoro* — I facchini e gli altri che si dedicano a lavori pesanti dovranno perció tralasciare le improbe fatiche e aspettare la manna del cielo ?

×

I N. 10 e 11 parlano di acque potabili, correnti e minerali, di filtri Pasteur e Chamberlain, e non parlano niente affatto dei vini-veleni che si vendono impunemente, che si bevono disgraziatamente, e contengono più di qualunque acqua i germi microbici — tanto é vero che producono disordini intestinali più terribili che i *legumi*, le *carni* e i *pesci malcotti*, le *salse* e l'*insalata* condannati dal N° 12 delle prescrizioni.

×

Il N° 13 parla dei *gelati* e dice di *usarne con moderazione* — O come mai si multano i venditori di *gelati*, mentre se ne permette l'uso moderato?

×

L'Assistenza medica ha poche simpatie per le frutta in generale: nel N° 14 delle sue prescrizioni condanna la *fruta pintona*, i cocomeri, i poponi e i citriuoli, ma le piace lo zucchero e soggiunge che *le frutta mature é meglio mangiarle accomodate in dolce.*

Il N°. 15 anatematizza l'abuso degli alcoolici, in altri termini gli *sborniofili*, il 16 consiglia l'allontanamento dei siti paludosi e insalubri ed infine il 17 designa i punti dove i poveri possono dirigersi per avere medici e medicine.

×

Questo é quanto l'Assistenza medica ha dettató; ora i lettori facciano quel che credono.

Io per me ritengo che non vi sia miglior anticolerico che Il Maldicente, la cui lettura suppongo avesse intenzione di raccomandare l'Assistenza pubblica là nella sua 1ª prescrizione, dove consiglia le *buone letture*.

Bacillus.

A L'ALBA IN MONTAGNA

Quando tu sorgi bianca a l'orizzonte
e distendi i tuoi veli sovra i prati,
salutan certo la tua bella fronte
i fior de le rugiade innamorati.

Le nere capre sul pendio del monte
muovon tranquille ai paschi desïati,
e le fanciulle montanine al fonte
bagnan ridendo i crini inanellati.

Ma a me nimica la tua vista adduce
tutte le noie, tutte l'aspre cure
incalzanti del giorno, e vanno a frotte,

come fuggendo la novella luce,
rapidamente dietro l'ore oscure
i felici pensieri de la notte.

Delio.

Assemblea dell'Ospedale Italiano
del 14 Novembre 1886

Carissimo Direttore del *Mas decente* giornale *Maldicente* Organo maggiore della *unita* Colonia Italiana.

Gratissimo ti saró se vorrai inserire nel tuo rispettabile giornaletto la seguente *Rassegna Esilarante* che feci a *volo d'uccello*, nell'ultima Assemblea tenutasi dai soci del patrio Nosocomio nella sala della benemerita Societá *Colonia Italiana*.

Tuo affezionatissimo
MICROBIO.

Ote toi de la que je m' y met.

E questa l'unica frase che si deve applicare a tutte le insorte scissure, discussioni, pubblicitá, pettegolezzi riguardo alla Amministrazione del Pio Stabilimento. Ció e non altro ha per me dato luogo a tanto scandalo, a tante ridicole polemiche.

Dunque al *grano*.

Io non pago che 40 poveri centavos al mese come socio del Patrio Istituto e perció assistetti alla *funzione* senza diritto a voto, ma t'assicuro io che ne uscii tanto tanto mortificato che per un momento non mi sembrava di trovarmi fra cittadini italiani *uniti, concordi* e *patrioti*, ma sì invece in un luogo ove si pensasse a qualche cospirazione, vedendo quá e lá gruppi di *uno* e dell'altro *bando*, Guelfi e Ghibellini che parlando a bassa voce, gesticolando, e pensierosi, parea dovessero decidere le sorti di qualche problematica epidemia. Mamma mia, dissi fra me, se questa é la sinfonia, come sará l'opera tutta, e non m'ingannai sgraziatamente.

La puntualitá nelle riunioni italiane é tutt'altro che inglese e cosí, dalle 2 pom. ora in cui si potea aprire l'Assemblea si dovette attendere sino alle 4 1[4 perché si procedette prima colla più *scrupulosa regolaritá* a far l'appello dei socii presenti per constatarne l'identitá, sopratutto per guadagnar tempo e consolarsi col farne perdere molto al prossimo.

Alle 3 1[4 viene aperta finalmente l'Assemblea dall'egregio Presidente Cav. Brunenghi il quale tiene a suo lato ff. di Segretario provvisorio una testa che esposta nelle vetrine del principe dei figari bonaerensi Sig. Ruiz, avrebbe compiuta la sua fortuna.

Il nostro Console poi non cambia mai, i suoi bravi cappelli bianchi ed i suoi baffetti corti e neri e la sua *toilette* sempre corretta e seria — Egli tocca un campanello nient' affatto elettrico, e di fioco suono, ma chiama il pubblico all'ordine, e si fa silenzio.

(Vi fu un momento in cui credei trovarmi in presenza d'un trapassato al momento di collocarlo in «gattabuia» cioé nella sua rispettiva nicchia).

Peccato che il nostro simpatico Ministro Barone Cova colla sua *caramella* obbligata all'occhio diritto e quella sua presenza veramente diplomatica, non abbia preso parte alla *bella festa* anche fosse in qualitá di padrino della prima pietra, e cosí ci avrebbero regalato di una *bottetta* di *Marcia Reale* e chi sá che gli animi preparati alla battaglia non si fossero di molto modificati e piegati in senso di pace e concordia. — Pazienza.

Si dá lettura della parte di Verbale della Seduta 31 Ottobre redatta *ad usum delphini* e subito dopo domanda la parola il Sig. Ferrari Alessandro il quale legge con una *calma unica* e con voce ferma e sonora una esposizione e relazione sullo scopo che avea deciso la domanda d'una nuova Assemblea.

Ferrari dice che l'Assemblea del 31 Ottobre non poteva dare voto di sfiducia al Consiglio, e e che perció ecc, ecc, e che per conseguenza ecc, ecc. Credo avesse tutto le sante ragioni del mondo per reclamare perché volere o non volere il regolamento fu messo a parte, e si prese una determinazione intempestiva ed ingiustissima.

Domanda l'Avv. Blosi la parola, e con quella sua voce un pó *nasale* e quello accento un pó *modnes*, fá un gran bello e lungo discorso nel quale vuole salvar capra e cavoli, e dice che non furono le persone ma gli *abiti* dei consiglieri che si vollero *cacciar via*, che non si doveano offendere ma anzi *baciare* la frusta, che si ringraziavano tanto, ma che abbandonassero il posto e se ne andassero a casa loro, col voto di sfiducia ecc.

Terminato il discorso del Sig. Blosi, domanda la parola il Dott. Cittadini il quale sbaglia strada, ed invece di andare a ponente tira per levante. Quí fischi urli, ed uno scandalo completo.

Erano tutti liberi cittadini, italiani uniti e concordi armati d'amor patrio; ma i Ghibellini, non permettevano a un Guelfo di parlare e dicevano fra i denti «fate quello che dico io ma non fate quel che faccio.»

Insomma da qui incomincia ad arruffarsi la matassa.

Tutti domandan la parola, tutti fanno proposte, é una

confusione di casa del diavolo, e tutto ad un tratto si sente una voce sonora ed un braccio alzato 30 metri dal livello del mare, che dice, (la voce in al braccio) «signori, io parlo per me» (e per chi diavolo dovrebbe parlare)?

Questo é il giovine Vice C. che persuasissimo di far effetto *sulle masse* crede di dir molto e dice ben poco di buono, perché fra le altre cose dice che trattandosi di uno Spedale sono indecorose le questioni personali. Dice che non esistono le elezioni arregimentate e le votazione partigiane, ed aggiunge che chi mette in dubbio ció fa torto a se stesso — Io faccio torto a me stesso perché metto in dubbio qnanto disse il cittadino anzidetto il quale nella Assemblea del 31 Ottobre fu uno è forse l'unico che con *tanto zelo* degno di miglior sorte s'impegnó pel celebre voto di sfiducia e per la *cacciata* fuori dei c....orbezzoli, di quei *membri* del Consiglio che tanto disturbavano nelle sedute perché non si faceano *pecore*.

Il vice console fece domenica scorsa la parte del *Coccodrillo*. Parla di bambini che alzano cataste e le abbattono poco dopoe lui non disse *nero* il 31 ottobre, e *bianco* il 14 novembre? Quanto sarebbe stato meglio che né lui né il Direttore della *Patrir* avessero preso la parola. Senza tanti discorsi le cose si sarebbero regolate per bene ed io son sempre più persuaso che nelle assemblee bisogna valersi di quel celebre adagio « un bel tacer non fu mai scritto » — e non dare tanto importanza a cose che non ne hanno.

Io son stato socio membro consigliere di una societá di Mutuo Soccorso e mi ricordo in una adunanza per trattare sulla compra di due candelabri si perdettero 3 ore e 47 minuti perché nacque la discussione se i maledetti candelabri doveano essere di nickel o di bronzo, di 5 o di 6 luci e da qui *animese Vd. a ser miembro*!....

Ora passiamo a far un po' di rivista della sala, che più o meno aveva radunato 200 oblatori.

Si era formato una specie di.... *cordone sanitario* al fondo con uno spazio relativo che serviva di entrata, e ove si erano collocate le guardie di P. S. tutte della maggioranza.

La minoranza si rispettava troppo per coprire cariche onorifiche.

Le *tertulie* di *balcon* erano occupate dai nuovi eletti fra cui riconobbi il Cav. Vignolo, Decusatis, Picasso, Ripari ed i soci Delponte e Garbagnati. Le *tertulie* di *Orquesta* erano occupate dalla maggior parte dei soci fra cui il Cav. Larco, in mezzo ai suoi fidi e con aria di *preventivo* trionfo — e siccome la *consigne* era di *ronfler*, ad un gesto del nuovo tesoriere membro antico eletto di nuovo, tutti si moveano uniti, fischiavano, applaudivano o *pataleavano* — al gusto del *comprador*.

Io stavo zitto lá *arinconado* ed osservando tutto e tutti, e mi divertivo molto davvero pensando a qual punto arrivano gli uomini in certe circostanze.

Lá vedo Eerrari *invariabile* nella sua proposta e duro come un sasso sul suo ordine del giorno, pallido in in volto e naturalmente *ferito* anche lui nell'amor proprio come lo furono gli altri *cacciati* che tanto *danno* arrecarono allo spedale per essere ricompensati col celebre voto di sfiducia. Qua vedo Imperiale che fá altalena colla sua *testa* e stá lí lí per far come *Pilato*. Qui in mezzo il Cav. Mondelli colla sua aria di San Luigi, ma pur sempre il ritratto dell'onestá e dell'onoratezza. Lá il Capitan Canessa che colla sua voce *sepolcrale* domanda al vicino se trovasi Don Francesco Francioni presente all'adunanza. Quest'ultimo stimó bene un assistere il perché lo sa lui.!! Quà e là sparsi vedo il Questa, Chiarini, Podestá, Peri, Lavarello, Storni Mafforetti, Gamble e Rossi, questo ultimo inquieto e nervoso, come di abitudine, e passando anzi a lato mio mi disse piano all'orecchio « Oh Italiani uomini diversi e ecc. ecc.»

Il simpatico Brogi stava pure nelle file, della minoranza avea più del solito un'aria mefistofelica che consolava ....

Fuori dello steccato, vidi pure il signor Tito Marengo che per il solo motivo di aver domandato la parola, poco mancó che non fosse *pià e butta drinto* dai *Policemens* che stavano alla *barriera*.

Mi dimenticavo il dottor Bono, che col suo *scettro* ed il capello un pó a *poppa* se la passeggiava al *confine*, prestando tutta attenzione senza aria di osservare, a tutto quanto si discuteva.

E dove lascieremo il bravo Giov. Ronco che non avea diritto a voto, ed era per ció fuori steccato. Egli sofriva evidentemente di non poter fare uno *speach* colla sua voce di *canna rotta*, ma bisogna aver pazienza e lasciarla maritar, se no pagare i suoi bravi 50 c. mensili e mettersi in regola colla cassa dello Spedale.

Vedo in ultimo l'elegante Dr. Rozzalupi. Egli non parla, non favella e tace. Ho letto peró un assennato comunicato suo nella *Patria Italiana* del 16 corrente e credo abbia ben ragione di averne inserito un altro per dichiarare che poca brigata vita beata.

C'era ancora il campione *ginevrino*, che con quella testa *assalomica*, pareva più feroce del solito, ma solamente per burla.

C'erano ancora tanti altri, ma la rassegna minaccia di diventare più noiosa che la stessa Assemblea, quindi conchiudo.

Come sia terminato quella celebre giornata ormai tutti lo sanno, e per rendere la festa più allegra si decise finalmente di procedere alla votazione dell'ordine del giorno, passando a dritta quelli che avrebbero votato in favore, ed a sinistra quelli in contro dell'ordine del giorno Ferrari.

Ma qual'era la dritta e sinistra dal momento che vi erano gente che guardavano a levante ed altre a ponente?

Da qui nacque la naturale confusione che diede per risultato la vittoria dei *consolatori*, i quali si affrettarono ad aprir porte e finestre per far entrare la riserva che tenevano *extra murus*.

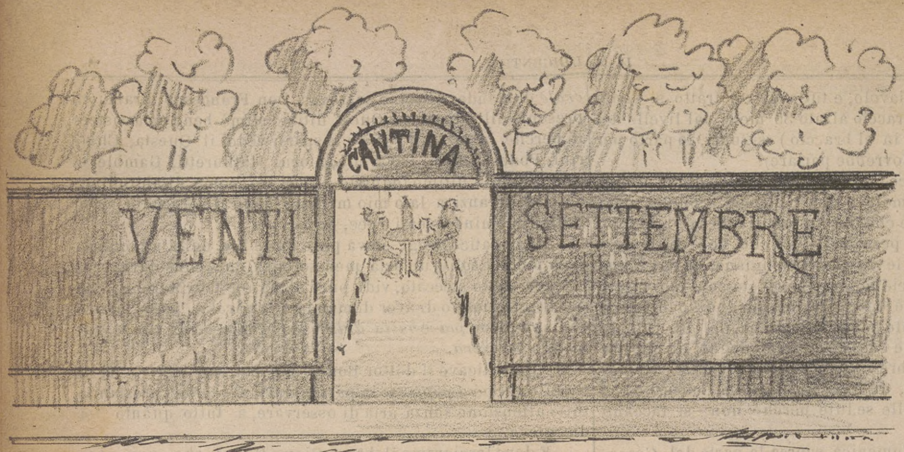
Que con su pan se la coman:

MICROBIO

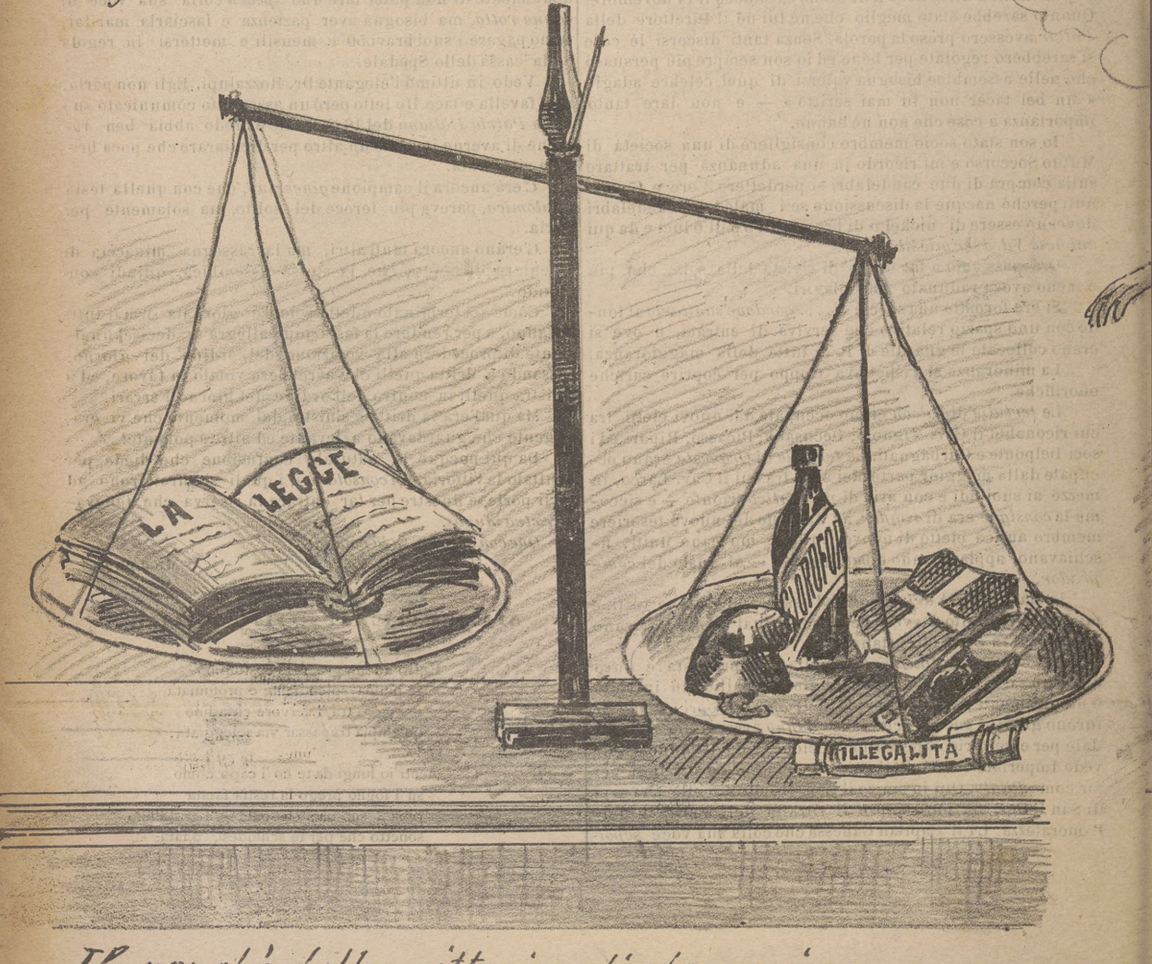
MENTRE IL SOLE ARDE

Entro ad un grazioso costumino
te bimba splendiente e profumata
io veggo tra 'l fervore cittadino
un'ampia trapassar via soleggiata,

mentr'io lungi da te co 'l capo chino
su 'l foglio prego la restía fatata
rima il suo bacio assenta a 'l cristallino
sonetto che per te schiudesi, o fata.



il miglior anticolerico Avenida Alvear 109



Il perché della vittoria di domenica

ALDICENTE

Come si diventa celebre

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos

Ei ti specchia, ti sogna, ti susurra
il suo bisbiglio fresco innamorato :
non lo senti, o donnina frettolosa ?

ah ! tu corri, tu voli, ché l'azzurra
iri percote il solleon sfacciato
de la meridïal ora focosa.

MELIBEO.

Una Cena col pepe

— —

I primi giorni d'autunno avevano ispirato al visconte Alberto dei tristi pensieri. . . .

Egli diceva a se stesso che, in fin dei conti, l' esistenza non era poi quella catena di piaceri cui un giovane suo pari, aveva diritto.

Egli aveva ventisei anni. Bel privilegio! E chi non ha ventisei anni al giornò d' oggi? Era un bel giovinotto. Anche il figlio del suo portinaio era un bellissimo giovine.

Era scapolo ed aveva quattromila scudi di rendita.

Bel gusto! Quante ce ne volevano, per l' appunto, a fargli capire che il quadruplo e anche il quintuplo sarebbe appena bastato alle sue aspirazioni elevate.

E nessuno rida. Finché i mobili di lusso si pagano un occhio, finche i sarti in un mese o nell' altro presentano un conto che torna meno dei loro vestiti, finché i cavalli assorbono una gran parte del bilancio d' un gentiluomo, e finche i pranzi fini e le *buone amiche* cooperano attivamente alla distruzione del *vile metallo*, un uomo dallé vaste idee troverá sempre che alla sua felicitá manca un centavo..... e qualche milione !

Alberto era giunto a desiderare quel centavo con relativo contorno un giorno di ottobre in cui tutte le piú acerbe sventnre lo avevano colpito.

La notte antecedente egli aveva perduto al *monte* una somma considerevole.

Nella mattina una folla di creditori aveva assediato la sua anticamera.... per informarsi della sua salute : e tra il sonno e la veglia aveva udito la voce di Giustino che altercava con essi.... onde persuaderli che il suo padrone stava benissimo.

E oltre questi minuti eventi che non tralasciavano d' infastidirlo, una noia colossale lo travagliava.

Egli sentiva la monotomia della sua vita dove tutto era preveduto.... e anche provveduto a sazietá, dove la colazione arrivava prima dell' appetito, dove le conquiste galanti non costavano, secondo la condizione, piú di un mazzo di fiori scelti, d' una dichiarazione arrischiata a tempo, o di un gemmato braccialetto.

Alberto non disse di no.

Sapeva che la bella Irma non era sentimentale e che per lei gli affari erano gli affari.

Quindi nessun obbligo di cercare dei complimenti e di mostrarsi premuroso.

D' altronde Irma non gli piaceva perché era bruna.

Ma quella sera la bella ragazza era stata presa dalla frenesia della varietá ed era diventata bionda.

Questa tinta, che le stava benissimo, e lo Sciampagna, mutarono le disposizioni di Alberto.

Le composizioni chimiche possono produrre questi effetti.

Irma si accorse delle intenzioni del suo vicino di destra : e siccome il suo vicins di sinistra aveva dimenticato che essa aveva, il giorno innanzi, lasciato cadere uno sguardo benigno su un magnifico fermaglio di brillanti, credette utile d' incoraggiare il nascente desiderio del simpatico Alberto.

Intanto il fortnnato padrone di Irma mangiava per quattro e faceva saltare il collo alle bottiglie.

— É adorabile, non é vero? — sussurrava di quando in quando ad Alberto.

Tutto ció era, dunque, visto e risapúto. Per far spuntare un sorriso fra i bei baffi neri del visconte ci voleva qualche cosa di un po' meno trito, per lui, d'un cavallo di razza, d'una cena coi tartuffi, o d' una bella donna.

Se avesse potuto trovare qualche nuovo metodo per suicidarsi, avrebbe forse provato, tanto per sapere come si sta di salute sul punto di crepare.

Ma, Dio mio! la rivoltella, il veleno in un anello, il carbone, il fiume, un nodo scorsoio, il rasoio in un bagno, le ruote d' una locomotiva e perfino la dinamite lo nauseavano per la loro popolaritá.

Era molto piú corretto il sopportare la vita accettando filosoficamente la monotonia che circonda l' uomo che si applica laboriosamente a non far nulla.

Il caso volle che, in quella giornata autunnale destinata alle riflessioni melanconiche, Alberto incontrasse un amico che gli propose una cena in tre.

— Vedi — gli disse questi, che era un semplicione capace di pigliare il mondo per il suo verso — la mia Irma non é allegra a tavola, se non puó bere nel bicchiere di due commensali. Vieni dunque anche tu e piangeremo insieme.

— Stuzzicante — rispondeva questi premendo sotto la tavola il piedino di Irma.

— Scommetto che piace anche a te.

— Ho sempre avuto la migliore opinione del tuo gusto.

— Sei un ottimo amico.

— Vorrei provartelo.

L' amante di Irma non diffidava punto di Alberto. Lo sapeva sazio e volubile. Il giorno dopo egli avrebbe dimenticata la cena e la cangiante capigliatura di Irma.

Ma fra il giorno dopo e la cena, doveva passare la notte.

Cosí pensava la bella ragazza, cosi immaginava l' annoiato Alberto, e fra quelle due idee che s' incontravano, quell' amante pacifico beveva allegramente.

Quando non si trovó piú nulla di buono nel fondo delle bottiglie e sulla mensa ove tutto era a soqquadro, Irma fu ricondotta a casa ove trovó modo di restar sola pretestando un mal di capo che il suo amico si bevve di buona grazia, come aveva bevuto una considerevole quantitá di vino.

Naturalmente Alberto si ricordó il numero della porta e venne poco dopo a confortare quell'interessante solitudine.

Senonché l'indomani mattina, dovette confessare a sé stesso svegliandosi e sbadigliando:

—Tutte compagne queste damine! Mai un po' di pepe!... Il sale, peró, non mancherá sul prezzo di quel fermaglio. Cinquecento scudi! Come faró a comprarlo io che non ho un pezzo!...

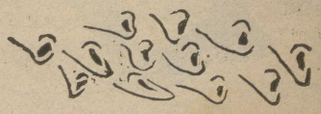
Ad un tratto egli balzó dal letto, e si mise a scrivere in fretta e furia un biglietto sorridendo diabolicamente.

Alberto chiedeva cinquecento scudi in prestito all'amico che gli aveva offerto la cena il giorno innanzi: e due ore dopo l'amico gliele mandava coi suoi piú affettuosi saluti.

Alberto, ricevendo quella somma, trovó Irma piú saporita di quel che gli fosse mai sembrata: si recó a comprare il gioiello, lo invió, e per tutto il giorno fu di buon umore.

Era la prima volta.

Io.



SCIARADE

1

Nella scala musicale
Cerca l'*altro* ed il *primiero;*
Se raddoppi il *terzo* mio,
Salta su una *orizzontale,*
Che al pari del *total* ebbe in pensiero
Dare la caccia all'uom, trarlo in inganno
E far di lui quello che tutte fanno.

2

Suona il *secondo* e batte il mio *primiero;*
Come il *terzo,* e l'*intero*
È cittá dove il prete ha sommo impero.

Spiegazione delle sciarade-stornelli antecedenti

VER-MIGLIO CAM-ELIA AMO-ROSA

Spiegazione del logogrifo

MI-IO-COR-ORO-RIO-CIRO BRIO-ORBO-CORO-ROMBO-CORBO-MICROBIO

AVVISI

GIORNATA DI CARITÁ

COMITATO ESECUTIVO

Si pregano caldamente tutte le Societá Italiane e tutti i signori che sono in possesso di liste di sottoscrizioni per la GIORNATA DI CARITÁ a beneficio dell'Ospedale Italiano, a volerle rinviare, colla massima sollecitudine, e non piú tardi del 25 corrente mese di novembre al sig. ALESSANDRO FERRARI, presidente del Comitato Esecutivo, via Florida n. 266, oppure al signor FRANCESCO ROSSI, tesoriere, via 25 de Mayo n. 196.

Buenos Aires, 19 Novembre 1886

IL SECRETARIO

CANTINA
VENTI SETTEMBRE
109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole preservarsi dai *microbi* vada alla

Cantina Venti Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

CANTINA VENTI SETTEMBRE

109 Avenida Alvear 109

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.

Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.

Ore d'Entrata di giorno dalle 8 ant. alle 5 pom.

» » di sera dalle 7 1/2 pom. alle 10.

Fabrica de Cal viva y apagada
L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m/n.	1.75	por quintal	de	100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	»	100	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	»	150	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m/n, por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 – Buenos Aires.

N. B. — VENDE SERIE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Dr. ATTILIO BORASCHI
Paraná 285
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 – RIVADAVIA – 44

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1174. Impresiones de todas clases Gran especialidad en musica litografiada.

Biblioteca Pubblica
Perú 142

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Arppi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 25 NOVEMBRE 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro*
e Tera classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1886..... $ *435,000 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...	3	0|0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo	2	»	»
» di 60 giorni «	3	»	»
» di 90 giorni «	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenes Aires, 2 Novembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasí lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.